

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI  
MONUMENTI ANTICHI

SERIE MISCELLANEA - VOLUME XXIX

(LXXXIV DELLA SERIE GENERALE)

PAOLO ORSI

I TACCUINI  
II

Riproduzione anastatica e trascrizione dei Taccuini 5-16



GIORGIO BRETSCHEIDER EDITORE  
ROMA 2022

COMITATO DI REDAZIONE DEI MONUMENTI ANTICHI  
«SERIE MISCELLANEA»

---

PAOLO SOMMELLA – *Presidente*  
GIOVANNI COLONNA  
FRANCESCO D'ANDRIA  
DIETER MERTENS  
PAOLA PELAGATTI  
ALFONSINA RUSSO (*in rappresentanza del Ministero della cultura*)

*Il volume è stato curato con la collaborazione del*  
MUSEO ARCHEOLOGICO REGIONALE PAOLO ORSI  
SIRACUSA  
appartenente al  
Parco Archeologico e Paesaggistico di Siracusa, Eloro, Villa del Tellaro e Akrai  
Su concessione dell'assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana

ISSN 0391-8084  
ISBN 978-88-7689-340-7

© Copyright by Accademia Nazionale dei Lincei – Roma 2022

---

È vietata la riproduzione, anche parziale, non autorizzata, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche a uso interno o didattico. L'illecito sarà penalmente perseguibile a norma dell'art. 171 della Legge n. 633 del 22.04.1941.

## INDICE

PREFAZIONE ( <i>Roberto Antonelli</i> ) . . . . .	Pag.	VII
INTRODUZIONE ( <i>Concetta Ciarcina</i> ) . . . . .	»	IX
CRITERI E CONVENZIONI ( <i>Giuseppina Monterosso</i> ) . . . . .	»	XIII

### PARTE I TRASCRIZIONI

TACCUINO 5 . . . . .	»	5
TACCUINO 6 . . . . .	»	35
TACCUINO 7 . . . . .	»	59
TACCUINO 8 . . . . .	»	91
TACCUINO 9 . . . . .	»	119
TACCUINO 10 . . . . .	»	155
TACCUINO 11 . . . . .	»	167
TACCUINO 12 . . . . .	»	183
TACCUINO 13 . . . . .	»	199
TACCUINO 14 . . . . .	»	223
TACCUINO 15 . . . . .	»	251
TACCUINO 16 . . . . .	»	275

### PARTE II RIPRODUZIONI

TACCUINO 5 . . . . .	»	305
TACCUINO 6 . . . . .	»	345
TACCUINO 7 . . . . .	»	383
TACCUINO 8 . . . . .	»	419
TACCUINO 9 . . . . .	»	457
TACCUINO 10 . . . . .	»	509
TACCUINO 11 . . . . .	»	541
TACCUINO 12 . . . . .	»	563
TACCUINO 13 . . . . .	»	587
TACCUINO 14 . . . . .	»	625
TACCUINO 15 . . . . .	»	663
TACCUINO 16 . . . . .	»	717

INDICE

PARTE III  
SOMMARIO

TACCUINO 5 . . . . .	Pag.	755
TACCUINO 6 . . . . .	»	756
TACCUINO 7 . . . . .	»	757
TACCUINO 8 . . . . .	»	758
TACCUINO 9 . . . . .	»	758
TACCUINO 10 . . . . .	»	759
TACCUINO 11 . . . . .	»	759
TACCUINO 12 . . . . .	»	760
TACCUINO 13 . . . . .	»	761
TACCUINO 14 . . . . .	»	762
TACCUINO 15 . . . . .	»	763
TACCUINO 16 . . . . .	»	764
ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE . . . . .	»	765
INDICE TOPOGRAFICO (a cura di <i>Giuseppina Monterosso</i> ) . . . . .	»	769

## PREFAZIONE

Queste pagine sono in continuità con l'*Editoriale* di Alberto Quadrio Curzio e Antonio Giuliano premesso al volume *Paolo Orsi, I Taccuini. I (1-4)* (MAL XX, 2018) e confermano l'impegno dell'Accademia per l'edizione dei taccuini del Linceo Paolo Orsi, archeologo insigne.

Ma che cosa sono i Taccuini di P. Orsi?

In buona sostanza riportano diari di campagne di scavo, resoconti di sopralluoghi, appunti di lavoro ma anche note della vita quotidiana o di avvenimenti, catastrofi come il terremoto di Messina del 1909, o eventi politici come il ritorno all'Italia della provincia di Trento dopo la I guerra mondiale.

Se un taccuino di scavo rientra in un uso abituale degli archeologi tra fine '800 e primi '900 – si pensi a quelli di A. Evans, M. Pallottino, L. Bernabò Brea e altri per singoli siti o singole campagne – raro o forse unico è il caso dei taccuini di P. Orsi, 150 libretti in copertina telata, tutti uguali nel formato ma anche nell'impaginato, che l'A. cura in modo costante, con schizzi topografici, planimetrie, riproduzione di reperti, che, per la durata di un quarantennio, 1892-1934 (quando rientra a Rovereto alla fine del mandato), accompagnano l'attività dell'A.

Figura carismatica dell'archeologia italiana, Senatore del Regno, gli resero omaggio in Sicilia e in Calabria personalità quali Giuseppe Agnello, Professore di Archeologia cristiana, Presidente della Società di Storia Patria Siracusana, Umberto Zanotti Bianco, Enrico Gagliardi di Vibo Valenza, i cui eredi Marchesi De Riso destineranno al Museo di Siracusa la collezione di 1050 monete, in gran parte delle zecche della Magna Grecia, ma anche siceliote, rare e bellissime. La raccolta fu ordinata da L. Bernabò Brea in una grande sala del Medagliere a Piazza Duomo, poi trasferita al Museo P. Orsi.

U. Zanotti Bianco, giovane aiuto sugli scavi di Sant'Angelo Muxaro (Agrigento), gli dedicherà *P. Orsi 1859-1935*, scritti pubblicati sull'*Archivio Storico per la Calabria e la Lucania* 1935, con contributi di studiosi italiani e stranieri. Protagonista delle ricerche in Calabria, Zanotti Bianco – personalità di spicco nella vita politica italiana, ostile al Regime fascista – sarà per anni al confine a Paestum. Fonderà dopo la guerra la "Società per gli interessi per il Mezzogiorno" e sarà precursore del rinnovamento del Sud dell'Italia.

La presentazione di *MAL I Taccuini vol. I*, a cura di G. Lamagna e G. Monterosso, fu tenuta al Museo di Siracusa il 5 ottobre 2018 e affidata a Jonathan Prag del Merton College, Oxford University, specialista di epigrafia latina (materia cui sono prevalentemente dedicati i documenti nei primi taccuini), testo poi pubblicato sui *RendMorAccLincci*, serie IX, XXXII, 1-2, (2021), pp. 121-187. Era presente l'Assessore ai Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Sebastiano Tusa, intraprendente paleontologo, attivo dall'Italia al Medio Oriente, dotato anche di singolare inventiva; gli si deve *e.g.* la istituzione della "Soprintendenza del mare", prima attuazione in Sicilia. Prematuramente scomparso sul lavoro durante un volo in Etiopia rimarrà straordinaria figura di studioso italiano nelle discipline storico-archeologiche.

Siamo grati all'attuale Assessore per i Beni Culturali della Regione Sicilia, Dott. Alberto Samonà per aver confermato il suo sostegno all'edizione dei Taccuini, così come all'Arch. Carlo Staffile, già Direttore del Parco Archeologico di Siracusa e del Museo Archeologico Regionale P. Orsi.

Riteniamo che oggi si imponga una riflessione sulla continuità dell'edizione dei preziosi Diari. Si potrà considerare l'eventualità di non ripetere giornali di scavo di campagne già edite dall'instancabile A. in *MAL* o in *NSc*, mentre è prevedibile una nuova programmazione di tempi e spazi editoriali, anche attraverso l'uso dei mezzi dell'informatica.

ROBERTO ANTONELLI

Roma, Palazzo Corsini, maggio 2022

Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei

## NOTE INTEGRATIVE E BIBLIOGRAFIA

I taccuini nn. 5-16 si riferiscono al periodo 1889-1892, anni in cui Paolo Orsi era in piena attività di ricerca sul campo in siti come Megara Hyblaea, Castelluccio, Cassibile, Cozzo del Pantano, che rimarranno capisaldi delle ricerche archeologiche in Sicilia; più tardi, alle campagne pluriannuali in siti come Siracusa (Athenaion), o Camarina (necropoli di Passo Marinaro), se ne aggiungono altre brevi, quando Orsi è in età avanzata, come nella pur lontana Sant'Angelo Muxaro (1931, solo tre settimane) alla quale collaborarono U. Zanotti Bianco e Rufo Ruffo della Scaletta, che fu anche finanziatore degli scavi. La campagna è stata edita di recente in G. RIZZA - D. PALERMO, *La necropoli di Sant'Angelo Muxaro: scavi Orsi-Zanotti Bianco 1931-1932*, (Cronache di Archeologia 24-25), [Catania] 2004, pp. 322-328; vd. inoltre S. SETTIS, *Archeologia, tutela e sviluppo. La lezione di Umberto Zanotti Bianco*, in S. SETTIS - C. PARRA (a cura di), *Magna Graecia. Archeologia di un sapere*, Catalogo della mostra (Catanzaro 19 giugno-31 ottobre 2005), Milano 2005, pp. 322-328; si vedano anche, ivi, P. GUZZO, *Ricerche intorno a Sibari: da Cavallari a Zanotti Bianco*, pp. 133-139 (in cui si mette in rilievo il merito di Zanotti Bianco per l'individuazione del sito della Sibari arcaica a Parco del Cavallo) e G. TOCCO SCIARELLI, *Umberto Zanotti Bianco e Paola Zancani Montuoro all'Heraion di Foce Sele*, pp. 329-340.

Trascrizioni. Furono avviate per tutti i 150 taccuini le trascrizioni per iniziativa del Soprintendente di Siracusa Dott. Giuseppe Voza, e successivamente delle Soprintendenti Dott.ssa Beatrice Basile e Dott.ssa Concetta Ciurcina, con la preziosa collaborazione della signora Lucia Mincella. Per accordi con l'Accademia le trascrizioni già complete nella stesura iniziale furono trasferite alle cure della Lincea Elisa Lissi, che avviò un primo progetto di edizione.

## Recensioni:

- F. CORDANO, in *Histara*, pubblicato il 2019-04-28: <http://www.archaeolinks.com/histara/cr.php?cr=3524&lang=it&quest=Cordano>
- S. DE MARIA, in *Athenaeum* 190, fasc. II, 2021, pp. 712-714.
- J. GRAN-AYMERICH, in *Latomus* 79.2, 2020, pp. 551-553.
- M.C. PARRA, in *Bryn Mawr Classical Review* pubblicato il 30/03/2021: <https://bmcr.brynmawr.edu/2019/2019.05.43/>
- S. STRUFFOLINO, in *Rivista di Archeologia* XLIII, 43 2019, pp. 211-213.

PAOLA PELAGATTI

Si ringraziano: Dott.ssa Angela Gallottini (Accademia Nazionale dei Lincei), Dott.ssa Giuseppina Monterosso (Museo Regionale P. Orsi) che ha curato l'ultima revisione e l'indice topografico dei taccuini 1-16; Dott.ssa Angela Maria Manenti (Gabinetto Numismatico Museo P. Orsi); Dott.ssa Laura Forgione (Accademia Nazionale dei Lincei); Dott.ssa Rosalba Amato (Museo Regionale P. Orsi); Prof. Massimo Frasca (Università di Catania) per ricerche sugli scavi di P. Orsi e U. Zanotti Bianco a Sant'Angelo Muxaro.

## INTRODUZIONE

La Comunità scientifica internazionale accoglierà, certamente con particolare interesse e favore, la pubblicazione del secondo volume dedicato ai Taccuini di Paolo Orsi, edito, a cura del Museo Archeologico Regionale Paolo Orsi di Siracusa, nella prestigiosa collana dei *Monumenti Antichi* dell'Accademia Nazionale dei Lincei.

L'edizione del primo volume, nel 2018, con attenta cura di Gioconda Lamagna e di Giuseppina Monterosso, alla quale si deve pure apprezzabile apporto per questa seconda pubblicazione, ha coronato un preliminare, annoso, impegnativo lavoro finalizzato a conseguire l'obiettivo di pervenire alla stampa dei preziosi taccuini, rispondendo pure a una sentita esigenza del mondo scientifico, come era certamente negli auspici, sin dall'acquisizione della documentazione nel 1964, dei Soprintendenti e Direttori succedutisi nel tempo alla direzione della Soprintendenza e del Museo Archeologico di Siracusa, e soprattutto, con particolare interesse, di Giuseppe Voza, come già precisato nella presentazione del precedente volume.

L'auspicata ragionevole continuità della pubblicazione trova conferma in questo secondo volume, che confidiamo sia seguito, nei dovuti tempi, dai successivi per pervenire all'edizione completa dei ben 150 taccuini (impresa non da poco), che registrano la grandiosa attività svolta da Paolo Orsi e non solo in campo archeologico.

Questo volume, dovuto sempre alla disponibilità e all'impegno dell'Accademia Nazionale dei Lincei, licenziato per la stampa con l'ineccepibile competenza e particolare cura dalla Redazione, pubblica dodici taccuini, dal quinto al sedicesimo, in sequenza ai primi quattro. E dell'Accademia Paolo Orsi fu socio e pure innumerevoli volte estensore di articoli e relazioni, apparsi nelle *Notizie degli Scavi di Antichità* e nei *Monumenti Antichi*.

I manoscritti mantengono la veste già precisata nell'introduzione del precedente volume e quale si ricava dalle riproduzioni delle scansioni che seguono, dopo la trascrizione attenta di ogni taccuino, per facilitare la lettura di una grafia regolare, ma talora non immediatamente intellegibile per il lettore ad essa poco abituato.

I volumetti registrano, annualmente, con scrupolo e precisione, l'intensa, competente e appassionata ricerca archeologica di Paolo Orsi, i suoi interessi scientifici, l'aggiornata bibliografia di riferimento, anche con trascrizione di pagine in lingua straniera e opportune ampie riflessioni e confronti, i rapporti con studiosi, il dibattito scientifico, lo scambio di pubblicazioni e pure gli aspetti amministrativi e talvolta economici, che certamente non esaurivano tutta la complessa e articolata attività professionale in un territorio molto vasto, di straordinario valore per il patrimonio culturale, che travalicava i limiti regionali, in anni in cui la facilità di spostamenti non era scontata, ma erano quelli i tempi dell'archeologia eroica.

Nelle relazioni di scavo Paolo Orsi dimostra grande capacità di sintesi, in cui appaiono tutte le componenti fondamentali dell'esplorazione in corso. L'avvio delle indagini era sempre preceduto da opportuni sopralluoghi per impadronirsi del territorio, con attenzione al paesaggio, alla topografia, alla lezione delle fonti, e non solo di quelle più antiche, per l'ubicazione e la storia del sito in un'ottica ampia, rivolta a cogliere dinamiche, trasformazioni dei luoghi e ogni emergenza di diversa età, che rivestisse interesse per rendere contezza delle vicende nel tempo.

Sono documentate ricerche, in continuità ad alcune già registrate nei taccuini precedenti, in stazioni preistoriche, della Sicilia Orientale, che hanno consentito a Orsi la prima e fondamentale scansione delle culture preistoriche siciliane nei quattro periodi siculi, che poi un successivo, pure eminente studioso di preistoria, Luigi Bernabò Brea, meglio definirà.

I diari di scavo non trascurano osservazioni acute anche su tecniche e strumenti di escavazione delle tombe a grotticella, riflessioni su successivi utilizzi, sulle tipologie dei materiali e la presenza nelle varie *facies* e sugli albori della colonizzazione.

La tempestività della pubblicazione delle relazioni, sempre perseguita, facilitata dalla puntuale registrazione dei dati sui taccuini, che necessitava di poche integrazioni come di ridotte modifiche nella redazione finale, l'agevolazione di un'operazione contestuale di inventariazione dei reperti, personalmente condotta, che travalicando il mero dato amministrativo rende, ancora oggi, i volumi degli inventari Orsi, imprescindibili riferimenti scientifici, sono la documentazione di un metodo rigoroso di lavoro e di approccio ai problemi, rivestendo pure valenza didattica, non trascurabile e ancora attuale, per gli studiosi e in particolare per i più giovani archeologi.

La divulgazione della monumentale e straordinaria attività di Paolo Orsi, non solo rendeva concretezza, in tempi brevi, alla Comunità scientifica, ma rispecchiava, pure autenticamente, uno dei doveri del funzionario ministeriale.

Negli anni dal 1889 al 1892, inizi del 1893, arco di tempo in cui è avvenuta la compilazione del lotto di taccuini che pubblica questo secondo volume puntualmente, quindi, sono date alla stampa nel *Bollettino di Preistoria italiana*, nelle *Notizie degli Scavi di Antichità* e nei *Monumenti Antichi* dei *Lin-  
cei*<sup>1</sup> le relazioni di scavo di siti preistorici eponimi, di riferimento nella seriazione delle culture preistoriche e protostoriche siciliane, così ad esempio le ricerche a Stentinello (tacc. VII), nelle necropoli di Massoliveri (tacc. VII), del Plemmirion (tacc. VII), di Castelluccio-Cava della Signora, e scarichi del villaggio (tacc. VII, VIII, XII)<sup>2</sup> ed ancora in quelle di Tremenzano (tacc. VIII, XII), di Cozzo Pantano (tacc. XIII)<sup>3</sup>, tutte con il corredo di planimetrie e sezioni delle sepolture e grafici e fotografie dei reperti. Non secondari i sopralluoghi preliminari a successivi scavi in estensione nelle imponenti necropoli di Pantalica (tacc. XI), già visitata precedentemente (tacc. IV) e di Cassibile (tacc. XIII), che in anni successivi saranno illustrate in specifiche fondamentali pubblicazioni.

Ancora i tacc. V, VI, VII, VIII, X documentano impegnative ricerche calabresi, in vari siti, ma prevalenti quelle a Locri-Gerace Marina, con lo scavo del monumento più importante, il tempio ionico, in contrada Marafioti, inizialmente condotto con gli studiosi Petersen e Dörpfeld, ed ancora sopralluoghi vari, non trascurando altre emergenze antiche, ed ogni segnalazione di cui lo studioso venisse a conoscenza, controllando collezionisti privati con puntuali descrizioni e ottimi grafici di oggetti, come ad esempio le terrecotte da contrada Marasà nella raccolta Candida.

Lo scavo delle fondazioni templari, con la descrizione puntuale delle tecniche antiche di costruzione, dimostra pure le conoscenze di Paolo Orsi nel campo, che travalicano la semplice registrazione del dato, e così l'attenzione ad elementi in terracotta della copertura dei templi in contrada Marasà (tacc. X), interesse che continuerà, per questa tipologia di reperti in altri rinvenimenti di terrecotte architettoniche siceliote, le cui pubblicazioni, sempre con la collaborazione validissima del disegnatore Rosario Carta, costituiranno riferimenti fondamentali per gli studi specifici, come avviene ad esempio con l'edizione dello scavo esemplare nell'area dell'Athenaion di Siracusa<sup>4</sup>, nel secondo decennio del Novecento. Non secondarie sono le numerose pagine, dedicate agli scavi delle necropoli arcaiche di Megara Hyblaea (tacc. XI, XIII, XIV, XV), in continuità alle campagne registrate nei precedenti manoscritti (tacc. II, III), e che non tutte saranno edite, come la ripresa delle ricerche nella necropoli del Fusco a Siracusa, la più antica della colonia, contestuale alla fondazione (tacc. XVI), che dimostra ampiezza di rapporti commerciali e la ricchezza della città, le cui indagini continueranno in anni

<sup>1</sup> Come si ricava dall'utile volume: A.M. MARCHESE - G. MARCHESE (a cura di), *Bibliografia degli Scritti di Paolo Orsi*, prefazione di S.L. AGNELLO, Pisa 2000.

<sup>2</sup> La ripresa degli scavi nel sito con la direzione di Giuseppe Voza, a oltre un secolo di distanza da quelli di Paolo Orsi, ha messo in luce l'acropoli di Castelluccio con esiti di straordinaria importanza per la cultura: G. VOZA, *Nel segno dell'antico Archeologia nel territorio di Siracusa*, Palermo 1999, pp. 17-23 con bibliografia precedente; G. VOZA - A. CRISPINO, *Castelluccio (Noto) Siracusa*, in *Notiziario di Preistoria e Protostoria*, 1.IV., 2014, pp. 112-114; online: <https://www.iipp.it/wp-content/uploads/2014/07/NPP-2014-IV.pdf>

<sup>3</sup> Nel volume di recente pubblicazione: N. CUCUZZA, *Arthur Evans. Un archeologo inglese in Italia e Sicilia alla fine dell'Ottocento*, prefazione di P. PELAGATTI, Roma 2022, pp. 8 e 41, si riporta che Evans era presente al rinvenimento della bella *kylix* micenea nel corredo della tomba n. 7. Il dato non si ricava dal taccuino, ma dalla biografia dello scopritore di Cnosso, pubblicata nel 1943 dopo la sua scomparsa, il che attesta la conoscenza fra i due studiosi.

<sup>4</sup> P. ORSI, *Gli scavi intorno a l'Athenaion di Siracusa negli anni 1912-1917*, in *MAL*, XXV, 1918, coll. 353-762.



successivi, per non citare ogni altro significativo intervento di scavo e su beni monumentali antichi siracusani, come negli estesi territori di competenza della Soprintendenza alle Antichità non solo della Sicilia Orientale.

Sono solo alcuni e certamente insufficienti riferimenti all'impressionante attività dell'archeologo che, oltre l'età preistorica e protostorica, indagava il mondo coloniale, mettendo in luce elementi non noti in innumerevoli siti antichi, non trascurando i documenti di età romana, le catacombe cristiane, emergenze di età bizantina, medievale e moderna, il patrimonio ecclesiastico, a dimostrazione di interessi culturali molto vasti, con attenzione al collezionismo privato e al mondo degli antiquari, come si verificherà dalla lettura di altri taccuini, acquistando, talora con proprie risorse, oggetti che altrimenti sarebbero andati dispersi e che, non interessando il Museo di Siracusa, saranno poi da lui destinati al Museo Civico di Rovereto<sup>5</sup>.

I taccuini registrano, inoltre, quanto esaminava nei periodi in cui ritornava nella terra natale in Trentino, anche per incarichi ufficiali o quando visitava musei italiani, fissando opportuni confronti di reperti e certamente di questo imponente fervore di studi e di ricerche non si può dare compiutamente conto in una breve premessa. I taccuini, nella loro completezza, rappresentano pure lo specchio di un'epoca, di una società, di un ambiente culturale osservati da un critico, spesso severo nelle sue valutazioni, ma pure capace di sentimenti e slanci inaspettati, che danno la misura della grandezza dell'uomo, come si potrà evincere da ulteriori letture.

Concludendo, si ribadisce ogni ammirazione e riconoscenza per il lascito scientifico di un archeologo e studioso insuperato, tuttora di fondamentale riferimento, con sorprendenti anticipazioni e intuizioni, talora verificate alla ripresa di ogni moderna ricerca, in una terra che Paolo Orsi ha magnificamente illustrato, consacrando la sua esistenza, senza risparmio, alla ricerca ed alla scienza e la sua significativa espressione «Io tengo alla vita solo per il lavoro» icasticamente definisce la sua dedizione<sup>6</sup>.

Anche per la preparazione di questo secondo volume non si dimentica la sollecitudine di Paola Pelagatti, Lincea.

CONCETTA CIURCINA  
già Direttrice del Museo Archeologico  
Regionale P. Orsi di Siracusa

<sup>5</sup> In S. CARANTI MARTIGNACO, *La collezione archeologica "Paolo Orsi" del Museo Civico di Rovereto*, Trento 1981, p. 14, si riportano le parole di P. Orsi in merito, con la valutazione economica della collezione.

<sup>6</sup> P.E. ARIAS, *Un pioniere dell'archeologia italiana: Paolo Orsi*, in P.E. ARIAS, *Cinquanta anni di ricerche archeologiche sulla Calabria (1937-1987)*, Rovito 1988, p. 459.